

**GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE
ORE 18.30**

presso l'Aula magna del

**LICEO SCIENTIFICO
"A. EINSTEIN"**

via A. Einstein 3, Milano

Presentazione del libro di
PAOLO QUAGLIA



CERCASI PROF DISPERATAMENTE

Proposte dalla cattedra e dai banchi per una scuola migliore

Ne parleranno con l'autore:

- ✓ **Sofia Carbone**
- ✓ **Alessandra Conditto**
Presidente del Liceo Einstein
- ✓ **Rosanna Curi**
Presidente Associazione Einstein Alumni
- ✓ **Carlo Greco**

«Solo un insegnante appassionato potrà suscitare passione nei propri studenti. E la passione deve essere duplice. Bisogna provare passione per ciò che si insegna e bisogna provare passione per l'insegnamento in sé, per quel legame misterioso che si crea tra chi insegna e chi impara, tra il maestro e i suoi allievi»

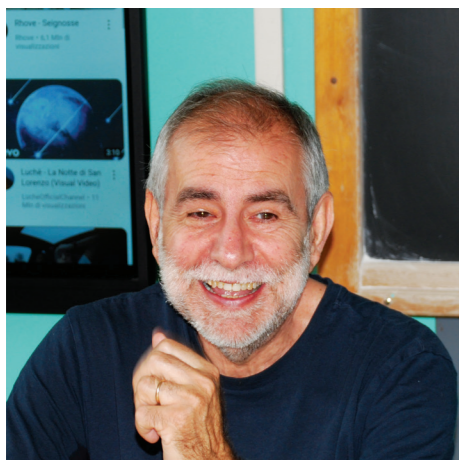
Hanno contribuito a questo libro:

**MATTEO BENUSIGLIO, DAVIDE BORGHI, FRANCESCO BUCCIAGLIA,
MARTINA CARUSO, ROCCO COGLIATI, SERENA GAGLIARDI, CARLO GRECO**

CON LA PREFAZIONE DI GHERARDO COLOMBO

Ti aspettiamo!

TRALERIGHE



Paolo Quaglia (1956), al suo attivo due saggi giovanili di letteratura italiana e quarantadue anni di insegnamento, di cui trentacinque al biennio del Liceo scientifico «A. Einstein» di Milano. In tutti questi anni ha fatto del lavoro del “prof” il suo principale oggetto di riflessione. Oltre a questo libro ha pubblicato *Lettura a due voci dei Promessi Sposi* (Libraccio Editore, 2020), scritto con Davide Borghi.

Hanno contribuito a questo libro:

- Matteo Benusiglio
- Davide Borghi
- Francesco Bucciaglia
- Martina Caruso
- Rocco Cogliati
- Serena Gagliardi
- Carlo Greco

€ 10,00

TRALERIGHE

Calibri

CERCASI PROF DISPERATAMENTE

Solo un insegnante appassionato potrà suscitare passione nei propri studenti. E la passione deve essere duplice. Bisogna provare passione per ciò che si insegna e bisogna provare passione per l’insegnamento in sé, per quel legame misterioso che si crea tra chi insegna e chi impara, tra il maestro e i suoi allievi.

ISBN 978-88-99575-47-2



www.tralerighe.biz

QUAGLIA

CERCASI PROF DISPERATAMENTE

PAOLO QUAGLIA

CERCASI PROF DISPERATAMENTE

Proposte dalla cattedra e dai banchi
per una scuola migliore

Con la prefazione
di Gherardo Colombo

TRALERIGHE

Insegnanti si nasce o si diventa? La domanda può sembrare banale ma sicuramente ognuno di noi se l'è posta almeno una volta percorrendo o ricordando, più o meno serenamente, il proprio iter scolastico o seguendo quello dei propri figli. Oppure trascorrendo buona parte della propria vita dietro una cattedra (meglio: di fronte a una classe – la prospettiva cambia). È il caso di Paolo Quaglia, professore in un liceo scientifico milanese, che alla fine suo percorso lavorativo prova a tirare le fila e a trovare il senso profondo di una professione sempre meno “codificata”, al tempo stesso audace e paziente, celebrata e svilita.

Ripiego, casualità o vocazione: la scelta iniziale può avere diversi moventi. Ma una volta assunto il titolo per concorso, il resto della storia è tutto da scrivere. E la strada per diventare un “buon prof” è impegnativa, richiede fiducia, passione, responsabilità, capacità di ascolto e spirito critico (anche verso sé stessi). È una strada che si traccia giorno per giorno, usando al meglio gli strumenti del mestiere. In queste pagine troveremo infatti (anche) suggerimenti pratici su come correggere un compito in classe, svolgere un'interrogazione, stabilire criteri di valutazione equi, trasparenti e... reciproci (ebbene sì, anche gli insegnanti possono essere valutati!). Ma soprattutto scopriremo le implicazioni relazionali e educative di un ruolo che si costruisce quotidianamente insieme ai propri studenti. E saranno proprio gli (ex) allievi a dare il giudizio più completo sul loro prof e sulla scuola, come accade nella seconda parte di questo libro.

Non siamo davanti a un saggio di pedagogia o di politica scolastica. Fedele al suo titolo, *Cercasi prof disperatamente* è un' esplorazione che “parte dalla scuola esistente e cerca di renderla migliore” – come scrive Gherardo Colombo nella prefazione – sulla base di un'esperienza concreta. Probabilmente il modo intellettualmente più onesto per ridare alla scuola la centralità che le spetta.